

di Sergio Sambì

LA NOTTE ROSA: IL CASO

Bagno rifiutato a una donna incinta

Sotto accusa il bar Doug: «C'era confusione, ogni tanto lo pulivamo»

ABANO. Rifiutato l'uso della toilette, nel bar pizzeria «Doug» di via Flacco 5, ad una donna incinta di nove mesi, durante la Notte rosa delle Terme. E scoppia la polemica. Unica nota stonata, questa, della manifestazione, che ci è stata segnalata da una nostra lettrice. In precedenza, però, altre critiche avevano coinvolto lo stesso locale. I titolari non commentano le precedenti vicende ma spiegano l'accaduto. «C'era talmente tanta gente che ha usato il nostro bagno che ogni tanto abbiamo dovuto negarne l'uso, per poterlo pulire e dare il giro all'acqua che faticava ad uscire. Mi spiace per chi si è risentito», il commento a caldo della titolare del «Doug».

Nel precedente caso, che aveva visto una serie di commenti negativi e di levate di scudi a difesa dell'immagine della categoria, tutto era finito con le scuse da parte dei titolari, che avevano parlato di un disguido e di un'incomprensione tra la ragazzina che stava male, le sue amiche e la cameriera. Nell'occasione, infatti, una ragazzina aveva vomitato prima vicino al tavolino in strada e poi nel bagno. I genitori avevano sostenuto che la cameriera aveva preteso il pagamento di 2 euro per la pulizia, mentre la titolare aveva sostenuto che era stata l'amica a voler pagare quella cifra per il disturbo arrecato. Successivamente, era anche accaduto che un'anziana turista straniera, in un pomeriggio di caldo afoso, aveva acquistato una bottiglietta d'acqua per asporto e aveva fatto il gesto di sedersi al tavolo per dissetarsi, ma la cameriera le aveva indicato la porta, invitandola ad andare a bere l'acqua in albergo, nonostante il locale

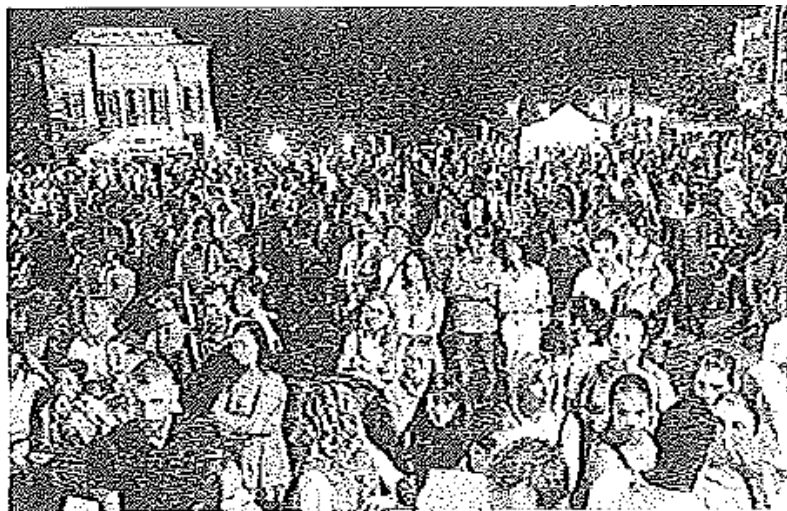
fosse deserto. E questa volta a sentirsi negare l'utilizzo del bagno è stata una signora incinta, cliente del locale con un gruppo di amici, che, dopo aver pagato, ha tentato di recarsi alla toilette. Sulla porta, stando al suo racconto, è stata fermata dal cameriere che l'ha invitata ad andare nei ba-

gni pubblici perchè quello del locale era intasato. Peccato che un'amica, che era riuscita poco prima ad avere il via libera, lo aveva trovato perfettamente funzionante e pulito.

«A terra c'era un lago — afferma Jordan Bulla, titolare del locale — non potevamo certamente tenere sporco.

D'altro canto nessuno pensava che potessero arrivare ad Abano così tante persone e questo ci ha trovati completamente impreparati. Abbiamo avvertito i clienti che temporaneamente venivano chiusi i servizi finchè non si asciugava il pavimento. Se ho consigliato di andare nei bagni pub-

blici, è stato solo perchè mi era stato assicurato dagli organizzatori del comune che sarebbero stati sistemati dei bagni chimici di ultima generazione nel Parco urbano, non era certo per essere villano. Invito la persona che si è sentita offesa di passare a trovarmi, le darò le mie scuse».



FOLLA ALL'EVENTO E IL BAR. Il titolare del «Doug» si è giustificato facendo leva sull'eccessivo caos e sulla mancanza di bagni chimici



COMMENTI SULL'EPISODIO

«Segnale di maleducazione, un fatto grave che va condannato»

ABANO. Duro il commento del sindaco Luca Claudio sul caso segnalato dalla lettrice. «Sono assolutamente contrariato per questo brutto episodio — esordisce — dopo che tutti si sono fatti in quattro per curare l'immagine e l'accoglienza, fa male sentire che sono successi simili fatti. Inviterò in municipio i titolari del locale — termina — per sentire le loro ragioni. Mi riservo anche di valutare le segnalazioni precedenti giunte all'ufficio commercio che riguardano disagi per tutte le attività comunali».

Sulla vicenda del rifiuto dell'uso dei servizi alla cliente incinta da parte del titolare del bar «Doug», intervengono anche i presidenti di Turismo Padova Terme Euganee Flavio Manzolini, di Confe-

sercenti Nicola Rossi e di Assoalbergatori, Gianluca Bregolin. «Capita, quando si lavora — commenta Manzolini — che si verifichi qualche disagio, soprattutto quando si è dentro ad una manifestazione come la Notte rosa. Ma rifiutare il bagno a un signora, per di più in stato interessante, sa di maleducazione e non è certo consono allo sforzo compiuto da due intere città, abitanti, operatori economici e commerciali, per essere ospitali ed accoglienti. Bisogna comunque, prima vedere come si sono svolti i fatti e se, come sembra, il locale è recidivo, è da stigmatizzare da parte delle associazioni di categoria e da segnalare all'amministrazione».

«Vero che la legge non obbliga il pro-

prietario di un locale a mettere a disposizione dei passanti i propri servizi igienici — aggiunge Rossi — ma trattandosi di un proprio cliente è un fatto grave che va condannato. Episodi come questo danneggiano l'immagine della stragrande maggioranza degli esercenti. Mi sorge comunque una domanda in generale: dove sono finiti i bagni pubblici?».

Più mite il commento di Bregolin. «Pur condannando un episodio di questa entità — esordisce — bisogna tenere conto della grande confusione che regnava in quei momenti. Voglio sperare si sia trattato solo di un disagio o di un mancato coordinamento tra proprietario e dipendenti nell'informazione alla clientela». (s.s.)

RIVISTO

Cosentino: «Bravi ma lasciatvi da soli»

ABANO. Sulla Notte Rosa delle Terme interviene il consigliere di minoranza, **Andrea Cosentino.** «Faccio i complimenti a tutti i commercianti che hanno investito il loro denaro e tempo per contribuire all'ottima riuscita della manifestazione — esordisce — Nonostante molti mi abbiano fatto presente che hanno dovuto arrangiarsi in tutto. Tanti infatti chiamavano l'assessorato che non sapeva dare risposte semplici del tipo se si doveva o meno richiedere l'uso dello spazio pubblico e soprattutto pagarlo. Grazie alla buona volontà dei titolari delle varie attività e alla voglia di reagire alla crisi, erano tutti uniti nella causa». Cosentino pone dei quesiti: «E' stato per tutti gratis o ci sono state delle differenze? Questi eventi avranno un seguito o saranno degli spot? Potremo pensare anche a una manifestazione veramente di Abano, tipo la ex festa dell'ospite?».

Un commento arriva anche dall'ex assessore **Claudio Calvello.** «Direi che abbiamo assistito a un segnale di operosità dell'attuale amministrazione — afferma — Tanto più che la manifestazione non faceva parte del programma elettorale di Claudio. Tuttavia, l'idea, ancorché lanciata da altri, è stata subito raccolta e adattata alla realtà termale. Credo che la Notte rosa delle Terme sia destinata a diventare un vero e proprio «must» per il nostro territorio». (s.s.)